

Giovanni Bollini - *Ritornati al magma - poesie (1993/1996)*

Book Editore, Castelmaggiore, 1997, L. 18000

Subito dopo la pubblicazione dello splendido *Laurèola* di Giancarlo Sissa, nel progetto editoriale d'attenta selezione della Book ha fatto seguito questo *Ritornati al magma*. Se A. Bertoni, direttore della collana in oggetto, nella nota si sofferma sulla "centralità decisiva di un'idea tutta postmoderna di tradizione" in questa prima raccolta di Bollini, a questo versante pervengono alcuni segnali come note a margine. Innanzitutto colpisce l'estesa memoria della poesia otto-novecentesca italiana dell'autore. Con ammiccamenti più o meno volontari: "le usate abitudini" che riecheggiano le celebri "usate cure". O certa versificazione fluente: "un'attesa,/ che d'immotivarsi s'arrischia triste". E ancora: "che è pari dire/ che è pari celebrare". Piacciono - poi - certi equilibrati e vivaci risultati d'assonanze: "m'inanisce m'anumucchia cumuli/ sparsi d'immagini dispere" e più avanti "che l'esito sia/ da scontare, e scontato, né senza sconti/ a stento, procedo".

Ma tralasciando queste riuscite esercitazioni, *Ritornati al magma* è notevole nel sottile percorso contenutistico laddove si faccia strada l'idea (da troppi nella realtà negata) che è possibile parlare con la propria amata mantenendo un'attenzione globale, direi "civile" per il mondo che abitiamo. Esempio, in questo senso, è la poesia d'apertura o l'eccellente "L'arte, la morte, la terza via" dove leggiamo "non impressionarti, non t'impressionare/ se d'un tratto vedi una vespa a terra, la strage/ a Hebron, sicuro/ che un piatto caldo rimane sul/ tavolo, e che trovi/ l'afflato con chi legge".

Questa "opera prima" di Bollini (poesie scritte ed elaborate tra il 1993 e il '96) dà prova di un certo coraggio: lavoro aperto - nell'accezione di ricerca d'un linguaggio sistematico - a "prove tecniche" in versi, ormai avvistato uno stile riconoscibile, leggiadro e duro. Dove con la poesia "piccola voglia" supera brillantemente qualunque verifica

Gilberto Centi